



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
ISTITUTO COMPRENSIVO "CORDOVA - CAPUANA"

"VIA TERRANOVA, 89 - 94010 AIDONE (EN)
Tel. 0935 86188 - e-mail: enic809003@istruzione.it - enic809003@pec.istruzione.it

IPOTESI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO D'ISTITUTO A.S. 2020/21

VERBALE DI SOTTOSCRIZIONE

Il giorno ventuno del mese di Dicembre dell'anno 2020 nei locali della Presidenza dell'Istituto viene sottoscritta la presente intesa finalizzata alla stipula del Contratto Collettivo Integrativo ISTITUTO COMPRENSIVO "CORDOVA - CAPUANA"

La presente intesa sarà inviata ai Revisori dei Conti, corredata della relazione tecnica del DSGA, per il previsto parere.
L'intesa viene sottoscritta tra:

A) PARTE PUBBLICA: D.S. Prof. Fernando CIPRIANO.

B) PARTE SINDACALE RSU SINDACATI SCUOLA TERRITORIALI;
Prof. Giovanni CIANCIOLO (SNALS), Alessandro CUMIA (CISL); Giulia MENDOLA (UIL)

C) per i Sindacati Territoriali :

FLC-CGIL: Di Martino Giovanni

CISL SCUOLA:

UIL SCUOLA RUA:

GILDA - UNAMS:

SNALS-CONFALS:

Giulia Mendola

TITOLO PRIMO - DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 - Finalità, campo di applicazione, decorrenza e durata

- Il presente Contratto Integrativo è finalizzato al conseguimento di risultati di qualità, efficacia ed efficienza nell'erogazione del servizio scolastico mediante una organizzazione del lavoro del personale docente ed ATA dell'istituto Comprensivo "CORDOVA - CAPUANA" di Aidone sulla partecipazione e sulla valorizzazione delle competenze professionali. L'accordo intende incrementare la qualità del servizio, sostenendo i processi innovativi in atto e garantendo l'informazione più ampia ed il rispetto dei diritti di tutti i lavoratori dell'istituzione scolastica.
- Il presente Contratto Integrativo, sottoscritto tra il D.S. Fernando Cipriano e la delegazione sindacale, si applica a tutto il personale docente ed ATA in servizio la scuola.
- Gli effetti hanno validità con decorrenza dal giorno della sottoscrizione e producono i loro effetti fino alla stipula di un nuovo contratto.
- Il presente contratto ha durata triennale e si riferisce a tutte le materie indicate nell'art.22 comma 4 lettera c) del CCNL 2016/18, in coerenza con le scelte operate dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio d'Istituto all'atto dell'elaborazione del PTOF. Ai sensi dell'art.7 del CCNL 2016/18 di comparto, all'inizio del nuovo anno scolastico la RSU e il D.S. potranno richiedere la negoziazione dei criteri di ripartizione delle risorse ed eventuali modifiche. In caso contrario, conserva la validità fino alla sottoscrizione di un successivo accordo decentrato. Resta comunque automatica la modifica o integrazione a seguito di innovazioni legislative e/o contrattuali.

Art. 2 - Procedure di raffreddamento, conciliazione ed interpretazione autentica

- In caso di controversia sull'interpretazione e/o sull'applicazione del presente contratto, le parti si incontrano entro 10 giorni dalla richiesta di cui al successivo comma 2 presso la sede della scuola, per definire consensualmente il significato della clausola contestata. La procedura si deve concludere entro quindici giorni.
- Allo scopo di cui al precedente comma 1 la richiesta deve essere presentata in forma scritta su iniziativa di una delle parti contraenti e deve contenere una sintetica descrizione dei fatti.
- L'eventuale accordo sostituisce la clausola controversa sin dall'inizio della vigenza contrattuale o diversamente come concordato tra le parti.

Art. 3 - Tempi, modalità e procedura di verifica di attuazione del contratto

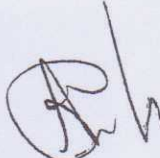
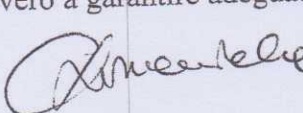
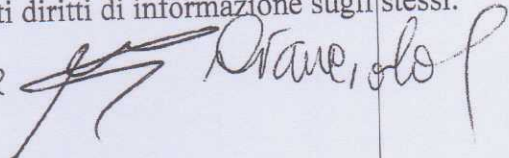
- La verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto ha luogo in occasione di una seduta a ciò espressamente dedicata da tenersi entro l'ultimo giorno dell'anno scolastico di riferimento.

TITOLO SECONDO - RELAZIONI E DIRITTI SINDACALI

CAPO I - RELAZIONI SINDACALI

Art. 4 - Sistema delle relazioni sindacali di istituto

- Il sistema delle relazioni sindacali è lo strumento per costruire relazioni stabili tra l'Amministrazione ed i soggetti sindacali, improntate alla partecipazione attiva e consapevole, alla correttezza e trasparenza dei comportamenti, al dialogo costruttivo, alla reciproca considerazione dei rispettivi diritti ed obblighi, nonché alla prevenzione ed alla risoluzione dei conflitti.
- La partecipazione è finalizzata ad instaurare forme costruttive di dialogo tra le parti, su atti e decisioni di valenza generale, in materia di organizzazione o aventi riflessi sul rapporto di lavoro ovvero a garantire adeguati diritti di informazione sugli stessi.

- Il sistema delle relazioni sindacali di istituto, a norma dell'art.22 del CCNL 2016/18 prevede i seguenti istituti:
- a) Contrattazione integrativa (art.22 comma 4 lettera c);
- b) Confronto (art.22 comma 8 lettera b);
- c) Informazione (art.22 comma 9 lettera b);
- In tutti i momenti delle relazioni sindacali, le parti possono usufruire dell'assistenza di esperti di loro fiducia, senza oneri per l'Amministrazione.

Art. 5 – Rapporti tra RSU e dirigente

- Fermo quanto previsto dalle norme di legge in materia di sicurezza sul lavoro, la RSU designa al suo interno il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e ne comunica il nominativo al dirigente. Qualora sia necessario, il rappresentante può essere designato anche all'interno del restante personale in servizio; il rappresentante rimane in carica fino a diversa comunicazione della RSU.
- Il dirigente indice le riunioni per lo svolgimento della contrattazione, confronto o dell'informazione, invitando i componenti della parte sindacale a parteciparvi, di norma, con almeno cinque giorni di anticipo. Per buona prassi istituzionale il dirigente, prima di indire la riunione, consulta la RSU.
- L'indizione di ogni riunione deve essere effettuata in forma scritta, deve indicare le materie su cui verte l'incontro, nonché il luogo e l'ora dello stesso.

Art. 6 - Materie oggetto di contrattazione di istituto

- La contrattazione collettiva integrativa d'istituto si svolge sulle materie previste dalle norme contrattuali di livello superiore, purché compatibili con le vigenti norme legislative imperative.
- La contrattazione collettiva integrativa di istituto non può prevedere impegni di spesa superiori ai fondi a disposizione dell'istituzione scolastica. Le previsioni contrattuali discordanti non sono efficaci e danno luogo all'applicazione della clausola di salvaguardia di cui al successivo art. 37 e più in generale all'articolo 48, comma 3 del d.lgs. 165/2001.
- Costituiscono oggetto del presente contratto le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:
- l'attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro (art. 22 c. 4 lett. c1);
- i criteri per la ripartizione delle risorse del fondo d'istituto (art. 22 c. 4 lett. c2);
- i criteri per l'attribuzione di compensi accessori, ai sensi dell'art. 45, comma 1, del d.lgs. n. 165/2001 al personale docente, educativo ed ATA, inclusa la quota delle risorse relative all'alternanza scuola-lavoro e delle risorse relative ai progetti nazionali e comunitari, eventualmente destinate alla remunerazione del personale (art. 22 c. 4 lett. c3);
- i criteri generali per la determinazione dei compensi finalizzati alla valorizzazione del personale, ivi compresi quelli riconosciuti al personale docente ai sensi dell'art. 1, comma 127, della legge n. 107/2015 (art. 22 c. 4 lett. c4);
- i criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della legge n. 146/1990 (art. 22 c. 4 lett. c5);
- i criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (art. 22 c. 4 lett. c6);
- i criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti (art. 22 c. 4 lett. c7);
- i criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare (diritto alla disconnessione) (art. 22 c. 4 lett. c8);

- i riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione inerenti ai servizi amministrativi e a supporto dell'attività scolastica (art. 22 c. 4 lett. c9).

Il Dirigente Scolastico provvede a convocare la RSU e le Organizzazioni Sindacali firmatarie del CCNL con un preavviso di almeno 5 giorni.

Il Dirigente Scolastico e la RSU possono chiedere il rinvio della trattativa con l'obbligo di aggiornarla nel più breve tempo possibile, qualora nel corso della contrattazione emerga la necessità di approfondimento delle materie oggetto di contrattazione.

Il testo definitivo dell'accordo viene pubblicato sul sito dell'istituzione scolastica entro 10 giorni dalla firma. Le parti, comunque, hanno facoltà, all'atto della sottoscrizione, di apporre dichiarazioni a verbale, che sono da ritenersi parti integranti del testo contrattuale. Le dichiarazioni a verbale possono essere apposte solamente dalle parti che hanno sottoscritto il contratto.

Art. 7 - Materie oggetto di confronto

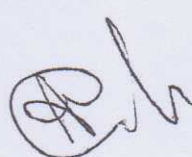
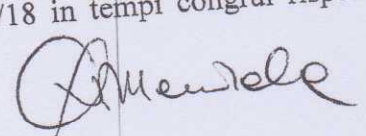
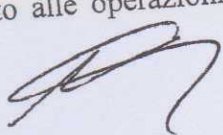
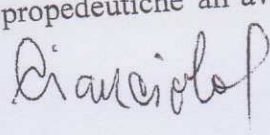
Il confronto è disciplinato dall'art. 6 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 al quale si rinvia integralmente.

Oggetto del confronto a livello di istituto sono le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:

- l'articolazione dell'orario di lavoro del personale docente, educativo ed ATA, nonché i criteri per l'individuazione del medesimo personale da utilizzare nelle attività retribuite con il Fondo d'Istituto (art. 22 c. 8 lett. b1);
- i criteri riguardanti le assegnazioni alle sedi di servizio all'interno dell'istituzione scolastica del personale docente, educativo ed ATA (art. 22 c. 8 lett. b2);
- i criteri per la fruizione dei permessi per l'aggiornamento (art. 22 c. 8 lett. b3);
- promozione della legalità, della qualità del lavoro e del benessere organizzativo e individuazione delle misure di prevenzione dello stress lavoro-correlato e di fenomeni di burn-out (art. 22 c. 8 lett. b4).
- Il confronto si avvia mediante la trasmissione alla RSU degli elementi conoscitivi sulle misure da adottare. Il confronto è attivato qualora entro 5 giorni dalla trasmissione delle informazioni, venga richiesto dalla RSU o dalle OO.SS. firmatarie del CCNL 2016/18. L'incontro può essere, altresì, proposto dal Dirigente Scolastico contestualmente all'invio delle informazioni.
- Il calendario degli incontri di confronto non può protrarsi oltre quindici giorni.
- Al termine del confronto viene redatta una sintesi dei lavori, con esplicitazione delle posizioni emerse.

Art. 8 - Materie oggetto di informazione

- Fermi restando gli obblighi in materia di trasparenza previsti dalle disposizioni di legge vigenti e dal CCNL 2016/18, l'informazione consiste nella trasmissione di dati ed elementi conoscitivi, da parte del Dirigente Scolastico, ai soggetti sindacali al fine di consentire loro di prendere conoscenza delle questioni inerenti alle materie di confronto e di contrattazione.
- L'informazione è disciplinata dall'art. 5 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 al quale si rinvia integralmente.
- Costituiscono oggetto di informazione le seguenti materie, in accordo con le previsioni del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018 indicate accanto ad ogni voce:
 - a. tutte le materie oggetto di contrattazione (art. 5 c. 4);
 - b. tutte le materie oggetto di confronto (art. 5 c. 4);
 - c. la proposta di formazione delle classi e degli organici (art. 22 c. 9 lett. b1);
 - d. i criteri di attuazione dei progetti nazionali ed europei (art. 22 c. 9 lett. b2).
- Il Dirigente Scolastico fornisce alla RSU l'informazione in ottemperanza a quanto previsto dal CCNL 2016/18 in tempi congrui rispetto alle operazioni propedeutiche all'avvio dell'inizio

dell'anno scolastico. In particolare, la documentazione contenente tutti gli elementi necessari a svolgere la contrattazione decentrata, sarà consegnata nei tempi il più rapidamente possibile.

- Gli incontri sono convocati dal Dirigente Scolastico anche su richiesta della R.S.U.. Agli incontri può partecipare anche il DSGA.
- In ogni fase degli incontri, sono ammessi i rappresentanti delle OO.SS. territoriali rappresentative ai sensi degli artt. 47, comma 2 e 47 bis del D. lgs 29/93 e successive modificazioni. Al termine degli incontri è redatto un verbale.

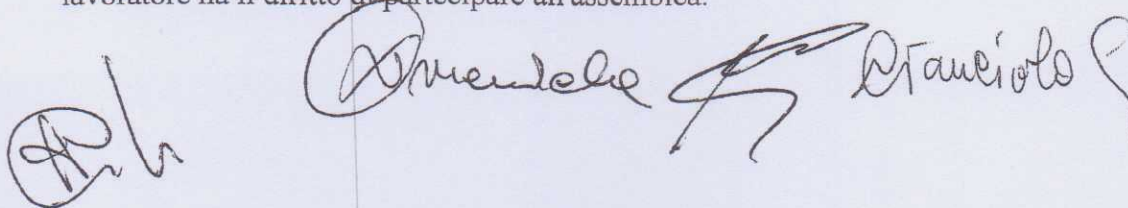
CAPO II - DIRITTI SINDACALI

Art. 9 – Attività sindacale

- Il Dirigente Scolastico assicura la predisposizione di una bacheca sindacale on-line sul sito della scuola e fisica nella sede centrale e in ogni plesso dell'istituzione scolastica riservata all'esposizione di materiale inerente l'attività sindacale, in collocazione idonea e concordata con la medesima.
- La RSU ha diritto di affiggere, nelle suddette bacheche, materiale di interesse sindacale e del lavoro, in conformità alla legge sulla stampa e senza preventiva autorizzazione del Dirigente scolastico. Anche la sostituzione ed eliminazione del materiale esposto è di esclusiva competenza della RSU. Tutto ciò che viene affisso deve essere firmato ai fini delle responsabilità civili e penali.
- Il Dirigente Scolastico assicura la tempestiva trasmissione alla RSU del materiale a loro indirizzato ed inviato per posta, per e-mail, ecc.
- Stampati e documenti da esporre nelle bacheche possono essere inviati anche direttamente dalle OO.SS. di livello provinciale e/o regionale e/o nazionale e affissi nelle specifiche bacheche sindacali.

Art. 10 - Assemblee sindacali

- Lo svolgimento delle assemblee sindacali è disciplinato dall'articolo 23 del CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018, cui si rinvia integralmente.
- La RSU, congiuntamente, può indire assemblee sindacali in orario di lavoro e fuori orario di lavoro. Le assemblee possono, altresì, essere indette dalla RSU, congiuntamente con una o più organizzazioni sindacali rappresentative del comparto, ai sensi del CCNQ 04/12/2017.
- Ciascuna assemblea può avere la durata prevista dalle indicazioni del relativo contratto Regionale.
- La richiesta di assemblea contenente la durata, la sede e l'ordine del giorno è resa nota almeno sei giorni prima, con comunicazione scritta al Dirigente Scolastico. Ricevuta la richiesta, il dirigente informa gli altri soggetti sindacali presenti nella scuola che possono, entro due giorni, a loro volta richiedere l'assemblea per la stessa data ed ora.
- Qualora le assemblee si svolgano fuori orario di servizio o di lezione, il termine di sei giorni può essere ridotto a cinque giorni.
- Nella richiesta di assemblea vanno specificati l'ordine del giorno, la data, l'ora di inizio e di fine, l'eventuale intervento di persone esterne alla scuola.
- Il personale che partecipa all'assemblea deve riprendere il lavoro previsto nella classe o nel settore di competenza alla scadenza del permesso sindacale richiesto, sempre in considerazione delle distanze da percorrere per il rientro nella sede di servizio.
- La comunicazione, relativa all'indizione dell'assemblea, deve essere trasmessa dal Dirigente Scolastico a tutto il personale interessato entro i due giorni successivi in cui è pervenuta, per consentire a tutti di esprimere la propria adesione. L'adesione deve essere formalizzata dal lavoratore entro due giorni dalla relativa notifica. Se la notifica avviene nello stesso giorno il lavoratore ha il diritto di partecipare all'assemblea.



- Le assemblee dei docenti coincidenti con l'orario di lezione devono essere svolte all'inizio o alla fine delle attività didattiche giornaliere, oppure nelle ultime tre ore, oppure, nel rispetto della normativa vigente, concordate tra le parti.
- Le assemblee del personale ATA possono essere indette in orario non coincidente con quello delle assemblee del personale docente, comprese le ore intermedie del servizio scolastico.
- Il Dirigente Scolastico, per le assemblee in cui è coinvolto il personale docente, sospende le attività didattiche delle sole classi in cui docenti hanno dichiarato di partecipare all'assemblea.
- Non possono essere svolte assemblee sindacali in ore concomitanti con lo svolgimento degli esami e degli scrutini finali o in concomitanza con lo svolgimento delle prove Invalsi.
- Nelle assemblee in cui è coinvolto anche il personale ATA, se l'adesione è totale per quest'ultimo e non per i docenti, si assicurano i servizi essenziali come segue:
 - a. se le lezioni sono sospese in tutte le classi si prevede la permanenza in servizio solo di n. 1 unità di collaboratore scolastico nella sede, nessuno negli altri plessi;
 - b. se non vi è sospensione delle lezioni in tutte le classi si prevede la permanenza in servizio di n. 1 unità di assistente amministrativo in sede e di almeno n. 1 collaboratore scolastico in sede e di n. 1 collaboratore in ciascuno degli altri plessi, per quanto riguarda la vigilanza agli ingressi.
- Il Dirigente Scolastico nell'individuazione del personale obbligato al servizio verifica prioritariamente la disponibilità dei singoli; in caso contrario si procede al sorteggio, seguendo comunque il criterio della rotazione nel corso dell'anno scolastico.

Art. 11 – Permessi retribuiti e non retribuiti

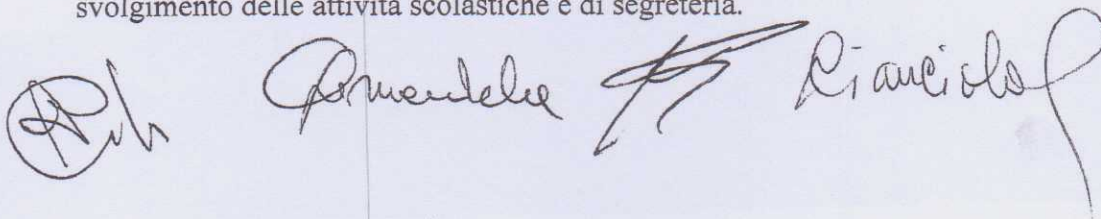
- Spettano alla RSU, nella sua totalità, permessi sindacali retribuiti in misura pari a 25 minuti e 30 secondi per ogni dipendente in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. All'inizio dell'anno scolastico il dirigente provvede al calcolo del monte ore spettante ed alla relativa comunicazione alla RSU.
- I permessi sono gestiti autonomamente dalla RSU, con obbligo di preventiva comunicazione al dirigente con almeno due giorni di anticipo. I permessi sono suddivisi in parti uguali tra le RSU, salvo diversi accordi da comunicare al dirigente scolastico.
- Spettano inoltre alla RSU permessi sindacali non retribuiti, pari ad un massimo di otto giorni l'anno, per partecipare a trattative sindacali o convegni e congressi di natura sindacale. La comunicazione per la fruizione del diritto va inoltrata, di norma, tre giorni prima dall'organizzazione sindacale al dirigente.

Art. 12 – Referendum

- Prima della stipula del Contratto Integrativo d'istituto, la RSU, oltre all'assemblea, può anche indire il referendum tra tutti i dipendenti della istituzione scolastica.
- Le modalità per l'effettuazione del referendum, che non devono pregiudicare il regolare svolgimento del servizio e delle attività didattiche, sono definite dalla RSU. Il dirigente assicura il necessario supporto materiale ed organizzativo, in relazione alle risorse a disposizione della scuola.

Art. 13 - Agibilità sindacale

- Alla RSU ed ai Dirigenti Sindacali Territoriali è consentito di comunicare con il personale per motivi di carattere sindacale, purché non sia pregiudicata la normale attività lavorativa.
- La comunicazione interna può avvenire per via orale o mediante scritti e stampati, sia consegnati dalla RSU e dai Dirigenti Sindacali Territoriali ad personam, sia messi a disposizione dei lavoratori interessati, ad es. in sala docenti o in segreteria.
- Alla RSU, previa richiesta, è consentito l'uso gratuito del telefono fisso, della fotocopiatrice, nonché l'uso del personal computer con accesso ad internet oltre che di tutti gli strumenti ed attrezzature presenti nella scuola, senza per questo impedire od ostacolare il regolare svolgimento delle attività scolastiche e di segreteria.



Art. 14 - Trasparenza amministrativa – informazione

- Copia dei prospetti analitici relativi alla ripartizione ed attribuzione del F.I.S. viene consegnata alla RSU, nell'ambito dei diritti all'informazione ai sensi dell'art.5 CCNL 2016/18. Sarà compito e responsabilità della RSU medesima curarne l'eventuale diffusione, nel rispetto della tutela della riservatezza.

Art. 15 - Patrocinio e diritto di accesso agli atti

- La RSU e i Sindacati territoriali hanno diritto di accesso agli atti della scuola sulle materie di informazione preventiva e successiva e su quant'altro previsto dalla norma.
- Il rilascio di copia degli atti, anche su delega da parte del personale, avviene, di norma, entro cinque giorni dalla richiesta.

Art. 16 – Determinazione dei contingenti di personale previsti dall'accordo sull'attuazione della Legge 146/1990

- Il numero delle unità da includere nel contingente necessario ad assicurare nell'istituzione scolastica le prestazioni indispensabili in caso di sciopero sarà determinato dal dirigente in base alle esigenze del servizio da garantire, in coerenza con l'accordo sull'attuazione della L. 146/1990.
- Le unità da includere nel contingente sono individuate tenendo conto della disponibilità degli interessati e, se non sufficiente, del criterio della rotazione secondo l'ordine alfabetico.

TITOLO TERZO – PRESTAZIONI AGGIUNTIVE DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

Art. 17 - La comunità educante

- La scuola è una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, improntata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa, ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno ed il recupero delle situazioni di svantaggio.
- Appartengono alla comunità educante il Dirigente Scolastico, il personale docente ed educativo, il Dsga ed il personale ATA, nonché le famiglie, gli alunni e gli studenti che partecipano alla comunità nell'ambito degli organi collegiali previsti dal D.Lgs.297/94.

Art. 18 – Collaborazione plurime del personale docente

- Il dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti di altre scuole – che a ciò si siano dichiarati disponibili – secondo quanto previsto dall'art. 35 del CCNL.
- I relativi compensi sono a carico del Fondo per il salario accessorio dell'istituzione scolastica che conferisce l'incarico.

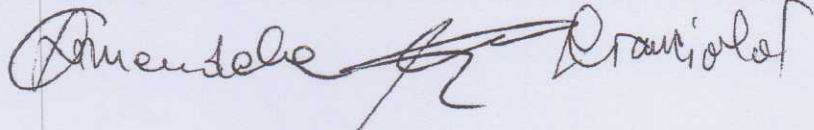
Art. 19 – Prestazioni aggiuntive (lavoro straordinario ed intensificazione) e collaborazioni plurime del personale ATA

In caso di necessità o di esigenze impreviste e non programmabili, il dirigente – sentito il DSGA può disporre l'effettuazione di prestazioni aggiuntive del personale ATA, costituenti lavoro straordinario, oltre l'orario d'obbligo.

Il dirigente può disporre, inoltre, l'effettuazione di prestazioni aggiuntive, costituenti intensificazione della normale attività lavorativa, in caso di assenza di una o più unità di personale o per lo svolgimento di attività particolarmente impegnative e complesse.

Le prestazioni aggiuntive devono essere oggetto di formale incarico.

Per particolari attività il dirigente – sentito il DSGA – può assegnare incarichi a personale ATA di altra istituzione scolastica, avvalendosi dell'istituto delle collaborazioni plurime, a norma



dell'articolo 57 del CCNL del comparto scuola 2006-2009. Le prestazioni del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario di altra scuola vengono remunerate con il fondo dell'istituzione scolastica presso cui sono effettuate tali attività.

Art. 20 Accompagnatori visite guidate e viaggi di istruzione.

Agli accompagnatori delle visite guidate e viaggi di istruzione spetta un giorno di recupero per visite di durata fino a 3 giorni e due giorni di recupero per viaggi di istruzione di durata superiore a 3 giorni.

TITOLO QUARTO – DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER IL PERSONALE DOCENTE E ATA

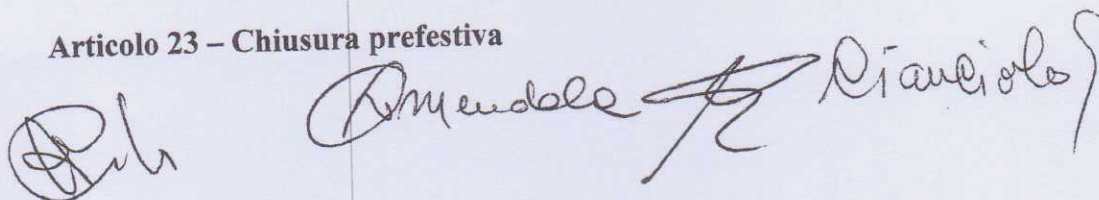
Art. 21 – Criteri per l'individuazione di fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA e docenti.

- Per l'individuazione delle fasce temporali di flessibilità oraria in entrata e in uscita per il personale ATA, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare è necessario che si verifichino entrambe le seguenti condizioni:
 - le unità di personale ATA interessate ne facciano formale richiesta debitamente motivata;
 - la richiesta sia compatibile con la garanzia della continuità e della qualità dei servizi.
- I criteri per individuare le predette fasce temporali sono i seguenti:
 - l'orario di entrata potrà essere successivo all'orario di inizio delle lezioni, a condizione che ciò non arrechi disservizi;
 - l'orario di uscita potrà essere anticipato rispetto all'orario di conclusione delle lezioni, sempreché non vengano arrecati impedimenti alle normali attività della scuola. Qualora, a seguito dell'applicata flessibilità, non dovessero essere svolte, da parte del dipendente, le normali ore di servizio, queste saranno conteggiate con la banca ore o recuperate su disposizione del DSGA;
- Per l'individuazione delle fasce temporali di flessibilità in entrata e in uscita per il personale docente, al fine di conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, si concorda quanto segue:
 - Eventuali proposte di variazione dell'orario scolastico, scambi di ore e del giorno libero possono essere proposti al dirigente scolastico anche da singoli docenti. Se effettuati col consenso di tutti gli interessati, sono conformi al PTOF e non recano problemi al normale svolgimento delle attività didattiche, vengono accolti. Se presentati senza il consenso dei cointeressati, devono essere adeguatamente motivati e, eventualmente, documentati e sottoposti alla valutazione del dirigente scolastico che disporrà in merito.
 - nel caso sia necessario impegnare i docenti in attività di insegnamento di mattina e di pomeriggio nell'arco della stessa giornata, non si possono superare le cinque ore frontali giornaliere.

Art. 22 – Criteri per il recupero delle giornate di chiusura della scuola deliberate dal Consiglio d'Istituto.

Al fine di consentire a tutto il personale ATA di non intaccare le proprie ferie in conseguenza delle giornate di chiusura della scuola deliberate dal Consiglio d'Istituto quali adattamento del calendario scolastico, il DSGA, predisporrà un piano dei rientri pomeridiani del personale ATA, in modo tale da raggiungere lo scopo. Tale piano sarà realizzato in via prioritaria attraverso il recupero delle ore di lavoro straordinario svolto e, secondariamente, attraverso rientri pomeridiani da svolgere in occasione di particolari esigenze ravvisate dalla scuola.

Articolo 23 – Chiusura prefestiva



Si propongono i seguenti giorni di chiusura prefestiva: (07/12/2020 - 24/12/2020 - 14/08/2020). La modalità di recupero delle ore di servizio non prestato per chiusura prefestiva sarà dettata dalle esigenze didattiche e organizzative stabilite dal dirigente per le quali si rinvia al piano delle attività già predisposto e alle attività extracurricolari già previste dal PTOF per l'a.s. corrente. Più esplicitamente, il personale presterà servizio straordinario dal quale, a consuntivo, saranno decurtate n. 18 ore cadauno. Per il personale che, per varie ragioni, non dovesse prestare servizio di lavoro straordinario, il monte di 18 ore sarà convertito in ferie.

Art. 24 – Criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio

- Le comunicazioni di servizio (avvisi, circolari, ecc.) vengono pubblicate, con valore di notifica, sul sito istituzionale e, ove possibile, sul registro elettronico. Le comunicazioni possono anche essere inoltrate al personale tramite la posta elettronica di servizio o altra posta elettronica comunicata dal personale stesso; per tale modalità di inoltro delle comunicazioni o documentazione non sono posti vincoli di orario, sempreché tali comunicazioni non implicino la necessità o l'obbligo di lettura, da parte del personale, fuori dagli orari di servizio. L'invio delle comunicazioni può avvenire anche attraverso altre piattaforme informatiche (Whatsapp, Telegram, Facebook, ecc...) per favorirne una circolazione veloce ed efficace; in tal caso l'invio delle informazioni o documentazione non ha valore di notifica ed il personale non ha alcun obbligo di lettura ed è libero di accettare o meno di essere inserito in tali piattaforme.
- È fatta salva la possibilità per l'Amministrazione di inviare o ricevere comunicazioni, tramite qualunque supporto o piattaforma, oltre gli orari di servizio, in caso di urgenza indifferibile.

Art. 25 – Riflessi sulla qualità del lavoro e sulla professionalità delle innovazioni tecnologiche e dei processi di informatizzazione

- Le innovazioni tecnologiche e i processi di informatizzazione che caratterizzano la prestazione di lavoro del personale docente e ATA sono accompagnati da specifico addestramento del personale interessato.

Tale addestramento va inteso come arricchimento della professionalità del personale docente e ATA.

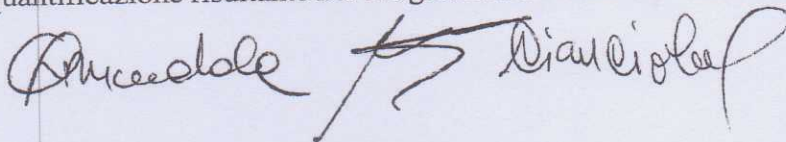
Nel caso in cui per disposizioni delle autorità competenti venga disposta la sospensione delle attività didattiche in presenza dovrà darsi piena attuazione a quanto previsto dall'Ipotesi di CCNI sulla Didattica Digitale Integrata sottoscritto in data 25 ottobre 2020 ed in particolare all'art.3, comma 3

TITOLO QUINTO - TRATTAMENTO ECONOMICO ACCESSORIO

CAPO I - NORME GENERALI

Art. 26– Fondo per il salario accessorio

- Il Fondo per il salario accessorio dell'anno scolastico 2019/2020 è complessivamente alimentato da:
 - Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (art. 40 CCNL del comparto istruzione e ricerca 2016-2018) erogato dal MIUR;
 - ogni ulteriore finanziamento erogato dal MIUR;
 - eventuali economie del Fondo per il salario accessorio derivanti da risorse non utilizzate negli anni scolastici precedenti;
 - altre risorse provenienti dall'Amministrazione e da altri Enti, pubblici o privati, destinate a retribuire il personale della istituzione scolastica, a seguito di accordi, convenzioni od altro in base alla quantificazione risultante nel Programma annuale di riferimento;



Il Fondo per la contrattazione integrativa è quantificato nell'apposito atto di costituzione, emanato dal dirigente secondo le istruzioni contenute nel paragrafo III.1 della circolare 19 luglio 2012, n. 25 della Ragioneria Generale dello Stato. Tale atto è predisposto sulla base delle informazioni disponibili alla data di avvio della contrattazione ed è tempestivamente aggiornato a seguito della eventuale disponibilità di nuove risorse. Di esso il dirigente fornisce informazione alla parte sindacale.

Art. 27 – Fondi finalizzati

1. I fondi finalizzati a specifiche attività possono essere impegnati solo per esse, a meno che non sia esplicitamente previsto che eventuali risparmi possano essere utilizzati per altri fini.
2. Per il presente anno scolastico tali fondi sono pari a:

FONDI DISPONIBILI	IMPORTO (€)
a) per le finalità già previste per il Fondo per l'Istituzione scolastica ai sensi dell'art. 88 del CCNL 29/11/2007	€39.230,5
b) per le funzioni strumentali al piano dell'offerta formativa	€ 3.517,28
c) per gli incarichi specifici del personale ATA	€ 2.054,88
d) per i compensi ore eccedenti per la sostituzione dei colleghi assenti	€ 1.833,82
e) per i compensi per le ore eccedenti del personale insegnante di educazione fisica nell'avviamento alla pratica sportiva	€ 451,28
f) per le misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica	€ 367,66
g) per la valorizzazione dei docenti, ai sensi della legge 27 dicembre 2019, n. 160 comma 249	€ 8.803,44
TOTALE	€ 56.258,86

CAPO II – UTILIZZAZIONE DEL SALARIO ACCESSORIO

Art. 28– Finalizzazione del salario accessorio

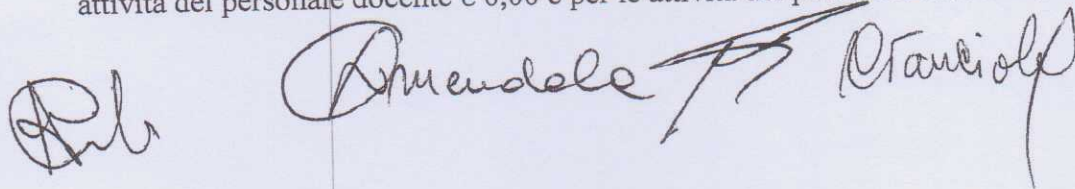
- Coerentemente con le previsioni di legge, le risorse del Fondo per il salario accessorio devono essere finalizzate a retribuire funzioni ed attività che incrementino la produttività e l'efficienza dell'istituzione scolastica, riconoscendo l'impegno individuale e i risultati conseguiti.

Art. 29 – Criteri per la ripartizione del Fondo dell'istituzione scolastica

- Le risorse del Fondo dell'istituzione scolastica sono suddivise tra le componenti professionali presenti nell'istituzione scolastica sulla base delle esigenze organizzative e didattiche che derivano dalle attività curricolari ed extracurricolari previste dal PTOF, nonché dal Piano annuale delle attività del personale docente e dal Piano annuale di attività del personale ATA. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente il 70% delle risorse disponibili per le attività del personale ATA il 30%. Alle risorse assegnate sono aggiunti € 16.472,97 derivanti da economie di anni precedenti disponibili alla data odierna; alle risorse assegnate al personale ATA sono aggiunti € 1.833,82 derivanti da economie di anni precedenti disponibili alla data odierna.
- Le eventuali economie del Fondo confluiscono nel Fondo per la contrattazione integrativa dell'anno scolastico successivo e finalizzate al personale da cui derivano.

Art. 30 – Criteri generali di ripartizione delle risorse per la formazione del personale

- Le risorse per la formazione del personale, nel rispetto degli obiettivi e delle finalità definiti a livello nazionale con il Piano nazionale di formazione dei docenti, sono ripartiti sulla base delle esigenze di formazione del personale in coerenza con il PTOF. A tal fine sono assegnati per le attività del personale docente € 0,00 e per le attività del personale ATA € 0,00.



Art. 31 – Stanziamenti

- Al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 27, sulla base di quanto deliberato dal Consiglio d'istituto, di cui all'art. 88 del CCNL del comparto scuola 2006-2009 e del Piano annuale delle attività dei docenti, il fondo d'istituto destinato al personale docente è ripartito, come segue, tra le aree di attività di seguito specificate:

ALTRA CONNESSIONE

Fondo Istituto (Lordo dipendente)	€ 56.258,86
Indennità DSGA	€ 3.450,00
Indennità Sostituzione DSGA	€ 421,30
Funzioni Strumentali	€ 3.517,28
Incarichi Specifici	€ 2.054,88
Ore Eccedenti	€ 1.833,82
Attività complementari scienze motorie	€ 451,28
Progetti area a rischio	€ 367,66
Fondo riserva 5%	€ 2.812,94
Amministratore di sistema	€ 1.100,00
TOTALE	€ 40.249,7
Residuo anni precedenti	€ 16.472,97
TOTALE COMPLESSIVO	€ 56.722,67

Docenti 67% del totale	€ 38.004,19
Personale ATA 33% del totale	€ 18.718,48
	€ 56.722,67

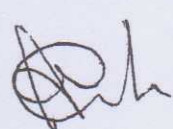
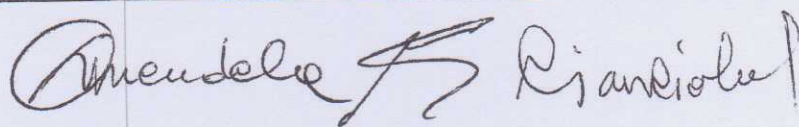
DOCENTI	€ 38.004,19
Numero ore da assegnare	2.171
Residui	11,69

Collaboratori scolastici 78%	€ 14.600,42
Ore da assegnare x 12,5	1168
Residui	0,42
Assistenti Amministrativi 22%	€ 4.118,06
Ore da assegnare	284
Residui	0,06

PERSONALE DOCENTE	n. persone	n. ore	Ore totale	euro
Collaboratore del D.S. Plesso Cordova	1	150	150	2625
Collaboratore del D.S. Plesso Capuana	1	150	150	2625
Fiduciario Plesso Bruno 5 1 quinte	1	80	80	1400
Fiduciario Plesso Scovazzo 5 1 quinta	1	80	80	1400
Fiduciario Plesso De Gasperi 4	1	80	80	1400
Fiduciario Plesso Canali 5 1 quinta	1	80	80	1400
RLS	1	30	30	525
Coordinatori Consigli di classe 5^ Primaria	4	20	80	1400
Coordinatori Consigli di classe 3^ Media	3	20	60	1.050
Segretari Consigli di classe dalle 1^ alle 4^	12	15	180	3.150
Segretari Consigli di classe dalle 1^ alle 2^	4	15	60	1.050
Coordinatori Consigli di classe Infanzia	8	15	120	2100
Referenti COVID - 19	12	20	240	4200
Referente Cyberbullismo	2	20	40	700
Animatore digitale per la didattica	1	56	56	980
Commissione elettorale	5	15	75	1312,5
Formulazione Orario	4	40	160	2800
Responsabile dei Dipartimenti	5	20	100	1750
Progetti Ptof	10	15	150	2625
Responsabili Laboratori didattici	6	20	120	2100
Osservatorio dispersione scolastica	1	20	20	350
Nucleo valutazione d'istituto	3	20	60	1.050
TOTALE ORE			2171	37.992,5

Piano delle attività personale ATA	n. persone	n. ore	Ore totale	euro
<u>ASSISTENTI AMMINISTRATIVI</u>				
Ass. Amm/vi art. 5	5			
Lavoro straordinario	5	30	150	2175
Addetto alla sicurezza	1	4	4	58
Intensificazione lavorativa	5	6	30	435
Sostituzione colleghi assenti	5	20	100	1450
Totale ore			284	4.118

Piano delle attività personale ATA	n. persone	n. ore	Ore totale	euro
<u>COLLABORATORI SCOLASTICI</u>				
Coll. Scol. 18	18			
Lavoro straordinario pomeridiano	18	45	810	10.125
Responsabile Magazzino	2	31	62	775
Piccola manutenzione	3	32	96	1.200
Responsabili fotocopie	18	10	180	2.250
Commissione elettorale	2	10	20	250
Totale ore			1168	14.600

Eventuali ore prestate in eccedenza dai collaboratori scolastici, oltre ai compensi come appena specificato, potranno essere recuperate con riposi compensativi.

Art. 32 - Conferimento degli incarichi

- Il dirigente conferisce individualmente e in forma scritta gli incarichi relativi allo svolgimento di attività aggiuntive retribuite con il salario accessorio.
- Nell'atto di conferimento dell'incarico sono indicati, oltre ai compiti e agli obiettivi assegnati, anche il compenso spettante e i termini del pagamento.
- La liquidazione dei compensi sarà successiva alla verifica dell'effettivo svolgimento dei compiti assegnati e alla valutazione dei risultati conseguiti.

Art. 33 - Orario di insegnamento e flessibilità

- L'orario di lavoro viene definito su base settimanale e non può superare le 24 ore.
- Sulla base di specifici progetti l'orario può essere programmato in modalità plurisettimanale impegnando, in occasione di stages o viaggi di istruzione, anche i giorni festivi.
- Di norma non possono essere previste più di quattro ore consecutive di insegnamento, in nessun caso sei ore di insegnamento frontale.
- Nel caso sia necessario impegnare i docenti in attività di insegnamento sia di mattino sia di pomeriggio nell'arco della stessa giornata non si possono comunque superare le cinque ore frontali giornaliere.

Art. 34 - Quantificazione delle attività aggiuntive per il personale ATA

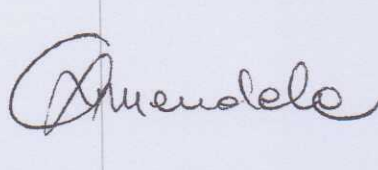
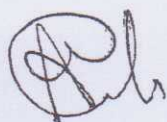
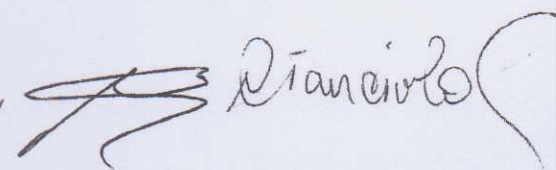
- Le attività aggiuntive, svolte nell'ambito dell'orario d'obbligo nella forma di intensificazione della prestazione, sono riportate ad unità orarie ai fini della liquidazione dei compensi.
- Le sole prestazioni del personale ATA rese in aggiunta all'orario d'obbligo, in alternativa al ricorso al Fondo per il salario accessorio, possono essere remunerate con recuperi compensativi, compatibilmente con le esigenze di servizio.

TITOLO SESTO - ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Art. 35 - Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS)

- Il RLS è designato dalla RSU al suo interno o tra il personale dell'istituto che sia disponibile e possieda le necessarie competenze.
- Al RLS è garantito il diritto all'informazione per quanto riguarda tutti gli atti che afferiscono al Sistema di prevenzione e di protezione dell'istituto.
- Al RLS viene assicurato il diritto alla formazione attraverso l'opportunità di frequentare un corso di aggiornamento specifico.
- Il RLS può accedere liberamente ai plessi per verificare le condizioni di sicurezza degli ambienti di lavoro e presentare osservazioni e proposte in merito.
- Il RLS gode dei diritti sindacali e della facoltà di usufruire dei permessi retribuiti, secondo quanto stabilito nell'art. 73 del CCNL del comparto scuola 2006-2009 e dalle norme successive, ai quali si rimanda.

Per l'attuazione della normativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro per quanto non precisato nella presente contrattazione, si rimanda all'applicazione del D.lgs. 81/2008 e dell'intera normativa vigente in materia di sicurezza. Il Dirigente Scolastico, in qualità di datore di lavoro individuato ai sensi del D.M. 292/96, integrato 12

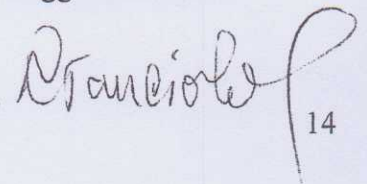
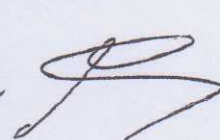
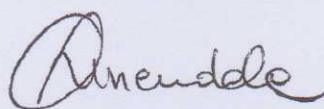
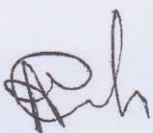
nel D. Lgs. 81/08, art. 2, deve:

1. adottare misure protettive per i locali, gli strumenti, i materiali, le apparecchiature, i videotermini;
 2. valutare i rischi esistenti e, conseguentemente, elaborare il documento nel quale sono esplicitati i criteri di valutazione seguiti, le misure e i dispositivi di prevenzione adottati, consultando il medico competente e il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza;
 3. designare il personale incaricato di attuare le misure;
 4. organizzare iniziative di pubblicizzazione e di informazione rivolte agli studenti ed al personale scolastico;
 5. organizzare attività di formazione del personale sia come aggiornamento periodico che come formazione iniziale dei nuovi assunti. I contenuti minimi della formazione sono quelli individuati dal DL lavoro/sanità del 16/1/97, richiamato dall'Art. 37, comma 9 del D. Lgs. 81/08. Il calendario degli stessi viene portato a conoscenza degli interessati mediante circolare interna;
 6. assicurare ai lavoratori la possibilità di richiedere l'attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria, in ragione del rischio connesso all'esposizione al Covid-19, anche nel caso in cui non sia prevista la nomina del "medico competente" per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria obbligatoria. In questo caso, fermo restando la possibilità di nomina del medico competente, ai fini della massima tutela dei lavoratori fragili, su richiesta del lavoratore, il Dirigente scolastico potrà attivare la sorveglianza sanitaria presso gli Enti competenti alternativi: INAIL, Aziende Sanitarie Locali, dipartimenti di medicina legale e di medicina del lavoro delle Università (nota 1585 Ministero Istruzione dell'11 settembre 2020);
 7. esporre presso gli ambienti aperti al pubblico o di maggiore affollamento e transito le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie (DPCM 3 novembre, art.5, comma 1, lettera d);
 8. mettere a disposizione dei lavoratori, nonché degli utenti e dei visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;
 8. rispettare tutte le misure indicate nel "Protocollo per la sicurezza nelle scuole" Ministero dell'Istruzione e OO.SS. sottoscritto il 6 agosto 2020 ed eventuali successivi aggiornamenti
 9. garantire che la prestazione di lavoro in modalità DDI sia svolta in piena conformità con le normative vigenti in materia di ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori che prevedono informazione e formazione come previsto dagli artt. 36 e 37 del decreto legislativo n. 81/2008
 10. assicurarsi che siano state predisposte e vengano scrupolosamente osservate, da tutto il personale presente in istituto, le misure di prevenzione e protezione disposte dall'autorità sanitaria al fine di contenere il rischio contagio da SarsCovid 19 .
- [N.B.: Nelle zone caratterizzate da scenario di massima gravità di diffusione del contagio da Covid 19, a livello rischio alto
11. Limitano la presenza del personale nei luoghi di lavoro per assicurare esclusivamente le attività che ritengono indifferibili e che richiedono necessariamente tale presenza, anche in ragione di gestione dell'emergenza.]

Art. 35 - Il Documento di valutazione dei rischi

Il Dirigente Scolastico elabora il Documento di valutazione dei rischi, avvalendosi della collaborazione del Responsabile della prevenzione e protezione dai rischi, del medico competente, degli esperti dell'Ente locale tenuto alla fornitura degli edifici e, eventualmente, della consulenza di esperti della sicurezza dei lavoratori, dopo aver consultato il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Il Dirigente scolastico procede, con il coinvolgimento del relativo responsabile del servizio prevenzione e protezione e del medico competente e nel rispetto delle competenze del RLS, ad integrare il documento di valutazione rischi di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 con le misure necessarie al contenimento dell'epidemia come indicato dal Protocollo sulla sicurezza sottoscritto il 6 agosto 2020 e secondo le indicazioni di eventuali successivi aggiornamenti.



Art. 36 - Gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione

- Gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione sono individuati a rotazione tra il personale fornito delle competenze necessarie e sono appositamente formati attraverso specifico corso.
- Agli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione e protezione sopra indicati competono tutte le funzioni previste dalle norme di sicurezza.

Art. 37 Referente Covid

In applicazione del D.M. 6 agosto 2020, n. 87 recante il "Protocollo d'intesa per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione di COVID-19" e in particolare il documento contenente le "Indicazioni operative per la gestione di casi e focolai di SARS CoV 2 nelle scuole e nei servizi educativi dell'infanzia", Rapporto ISS COVID-19 n. 58/2020 che ravvisando l'esigenza primaria di garantire misure di prevenzione e mitigazione del rischio di trasmissione del contagio da SARS-CoV-2 viene disposta la nomina di un Referente e un Referente supplente COVID-19 per ogni plesso scolastico per l'anno scolastico 2020/2021.

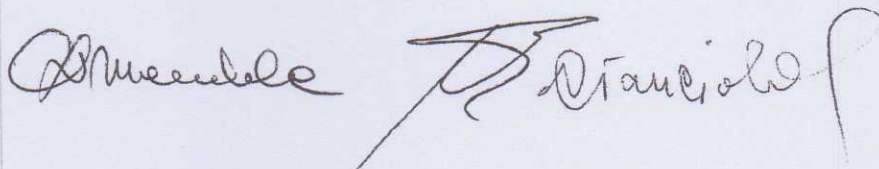
CAPO III

I criteri e le modalità di applicazione dei diritti sindacali, nonché la determinazione dei contingenti di personale previsti dalla L.146/90

Art. 38 - Servizi essenziali da garantire in caso di sciopero

1. Il lavoratore che intende partecipare ad uno sciopero può fornire in merito comunicazione volontaria al Dirigente nelle forme e con le modalità dallo stesso predisposte.
2. I servizi minimi da garantire durante gli scioperi sono contenuti nell'allegato al CCNL 1998/2001 sottoscritto il 29/05/1999 in attuazione della L. 146/90 e della L.83/2000. Il personale ATA dovrà garantire il servizio solo in presenza di particolari e specifiche situazioni quali:

Scrutini e valutazioni finali	Nr.2 Assistente Amm.vo Nr.2 Collaboratori Scolastici	Attività di natura amministrativa Apertura e chiusura Istituto, vigilanza ingresso e servizi ai piani
Esami licenza media	Nr.2 Assistenti Amm.vi Nr.2 Collaboratori Scolastici	Attività di natura amministrativa Supporto tecnico alle prove di esame Apertura e chiusura Istituto, vigilanza ingresso e servizi ai piani



TITOLO SETTIMO - NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 39 - Clausola di salvaguardia finanziaria

- Nel caso di accertata esorbitanza dai limiti di spesa il dirigente può sospendere, parzialmente o totalmente, l'esecuzione delle clausole del presente contratto produttive di tale violazione.
- Nel caso in cui l'accertamento dell'incapienza del Fondo per il salario accessorio intervenga quando le attività previste sono state già svolte, il dirigente dispone, previa informazione alla parte sindacale, la riduzione dei compensi complessivamente spettanti a ciascun dipendente nella misura percentuale necessaria a garantire il ripristino della compatibilità finanziaria.

Art. 40 - Procedura per la liquidazione del salario accessorio

- I progetti per i quali è previsto un compenso a carico del Fondo per il salario accessorio devono rendere espliciti preventivamente gli obiettivi attesi, la misura del loro raggiungimento e gli indicatori quantitativi da utilizzare per la verifica.

La liquidazione dei relativi compensi avviene a consuntivo e previa verifica della corrispondenza sostanziale fra i risultati attesi e quelli effettivamente conseguiti.

Art. 41 - Informazione sull'applicazione delle disposizioni contrattuali

1. Le parti si impegnano, in un rapporto reciproco di correttezza e trasparenza, ad un uso esclusivo ed attento dei dati. L'informazione degli esiti della contrattazione ha lo scopo di garantire alla parte contraente la verifica della piena applicazione del Contratto Integrativo di Istituto sottoscritto.
2. Il Dirigente Scolastico rendiconta annualmente in modo analitico tutti i compensi del salario accessorio liquidati al personale (docente, educatore ed Ata) sia dai fondi contrattuali che non contrattuali.
3. La comunicazione alla RSU ed alle OO.SS. provinciali di tutti i prospetti analitici indicanti le attività, gli impegni orari e gli importi liquidati ai singoli lavoratori oggetto della presente contrattazione, in quanto previsti da precise norme contrattuali in materia di lavoro, non costituisce violazione della riservatezza, purché sia rispettato l'obbligo di non divulgazione e pubblicizzazione dei documenti forniti.

Art. 42 - Diritto alla disconnessione.

Come previsto dalle norme vigenti il diritto alla disconnessione si attua dalle ore 17.00 del venerdì sino alle ore 7.00 della domenica di ogni settimana. Solo per motivi urgenti si può effettuare sarà concessa la chiamata agli interessati.

Il Dirigente Scolastico **Fernando Cipriano**

Giulia MENDOLA (UIL)

Alessandro CUMIA (CISL)

Giovanni CIANCIOLO (SNALS)

Giovanni Di Martino

Antonio Cammarata